

# Imposte di successione negli Stati Uniti, le regole per i residenti italiani

Risponde l'avvocato **Roberto Lenzi** - studio Legale Lenzi e Associati di Milano

**Sono in pensione e vorrei acquistare un immobile nella costa Est degli Stati Uniti (del valore di circa 1,2 milioni di dollari) per uso vacanza. Preciso che sono cittadino e residente italiano. Potrei conoscere come verrebbe regolata sotto il profilo tributario la mia successione?**

**Lettera firmata - Monza**

La normativa di riferimento è individuabile nel Codice Fiscale Statunitense (art. 2001-2501) che delinea il trattamento tributario in ambito successorio (sottoposto a imposta federale) a seconda che il soggetto sia considerato residente fiscale statunitense o meno. Nella prima ipotesi, ai fini dell'imposta di successione (e donazione), un soggetto è considerato fiscalmente residente, qualora sia cittadino americano o quale residente con domicilio negli Usa ma con l'intenzione certa di rimanervi in futuro (c.d. domiciliary, ex Regolamenti Usa 20.0-1 e 25.2501.1). In termini generali, l'imposta di successione (e donazione) si applica sull'intero patrimonio del de cuius al momento del decesso e riguarda sia i beni presenti sul suolo statunitense sia all'estero. La detenzione di una proprietà immobiliare sul suolo americano direttamente o indirettamente (per il tramite di un veicolo societario statunitense) rileva ai fini dell'imposta di successione (non di donazione se posseduta tramite società). L'aliquota prevista raggiunge un massimo del 40% ed è calcolata sul valore di mercato del patrimonio del de cuius. Comunque, trova applicazione una franchigia indicizzata annualmente (introdotta dal gennaio 2018) attualmente pari a 11,4 milioni di dollari (pressoché raddoppiata per coppie coniugate). Tale franchigia (calcolata in maniera congiunta con eventuali donazioni passate) è prevista a tutto il 2025 (in seguito, ritornerà, salvo modifiche, al valore del 2017, circa 6 milioni di dollari). Nel caso, invece, di un contribuente non cittadino o residente fiscale negli Usa (il caso in esame) l'assoggettazione all'imposta di successione (e donazione) riguarda i



**Roberto Lenzi**  
studio Legale Lenzi  
e Associati di Milano



Indirizzate i vostri quesiti a:  
**patrimoni@class.it**  
oppure a  
**Patrimoni,**  
**Rubrica lettere,**  
via Burigozzo, 5  
20122 Milano

beni situati negli Usa. In questo caso, la franchigia applicabile (ai soli fini dell'imposta di successione e non di donazione) ammonta a 60mila dollari. Tuttavia, tra Italia e Usa esiste una Convenzione (Legge 19 luglio 1956 n. 943, per evitare l'applicazione delle doppie imposizioni e per la prevenzione dell'evasione fiscale in ambito successorio) che consente di regolare le fattispecie come quella in esame su valori assai diversi e certamente più interessanti per il contribuente italiano (art. IV). Consente, cioè, di beneficiare di un'esenzione assai superiore a 60 mila dollari attraverso un meccanismo di calcolo che tiene conto di tre parametri: la soglia di esenzione per un contribuente Usa, il valore di mercato dei beni situati in territorio statunitense e il valore di mercato dell'intero patrimonio del de cuius. Nel caso di specie, non si conosce il valore del patrimonio, a eccezione dell'immobile oggetto di potenziale acquisto (1,2 milioni di dollari). Pertanto, ai fini puramente esemplificativi, ipotizziamo che lo stesso possieda beni in Italia (o al di fuori degli Usa) per circa 4 milioni: il risultato ottenibile deriverà dal seguente conteggio (per semplicità si considera il cambio 1 euro = 1 dollaro): valore dell'esenzione prevista con la franchigia già descritta: pari a 11,4 milioni di dollari; moltiplicazione della stessa per il valore dei beni situati negli Stati Uniti (1,2 milioni di dollari); divisione del risultato per il valore di mercato dell'intero patrimonio del de cuius (ipotizzati 5,2 milioni di dollari). Si evince come il risultato ottenuto (2.630,770) porti a una soglia di esenzione inferiore a quella già prevista e, quindi, alla non applicazione dell'imposta di successione. Fermo restando quanto esposto, su valori patrimoniali posseduti notevolmente superiori è sempre ipotizzabile il ricorso a formule di pianificazione patrimoniale più complesse (a puro titolo di esempio, la detenzione di un immobile da parte di un trust irrevocabile oppure di una società Usa a sua volta posta sotto il controllo di una società straniera).

